

ISTITUTO DON BOSCO  
GENOVA - SAMPIERDARENA



Genova-Sampierdarena, 24 Giugno 1955

*Carissimi Confratelli,*

con vivo dolore vi annuncio la morte del confratello

# GIOVANNI SILVERIO

COADIUTORE

avvenuta venerdì 6 maggio alle ore 16,30.

Egli era nato a Viarigi Monferrato (Asti) l'11 settembre 1885 da famiglia profondamente cristiana. In seguito alla morte dei genitori, per interessamento del parroco, entrò quindicenne nella nostra casa di Canelli nell'aprile del 1900, portando a D. Bosco la sua vita pia ed esemplare insieme alla sua arte di sarto, che aveva già esercitata al paese.

Dopo due anni, nel 1902, passò nel nostro Istituto di San Benigno Canavese, ove maturò la sua vocazione sa-

---

---

lesiana. Accettato come novizio, emise nel 1907 la prima professione religiosa. Fu quindi inviato ad Alessandria d'Egitto, dove rimase fino al 1920, quando, a causa della sua malferma salute, fu richiamato in patria e destinato dai Superiori alla Casa Capitolare di Torino.

L'anno seguente, ristabilitosi alquanto in salute, chiese ed ottenne di far ritorno alla sua Ispettorìa Orientale. Lavorò con generosa dedizione dal 1922 al 1926 a Betlemme e quindi ad Alessandria d'Egitto fino al 1941.

Per l'aggravarsi dei suoi disturbi (diabete e sordità, che divenne presto totale) si vide costretto a rimpatriare definitivamente e venne allora destinato all'Ispettorìa Ligure - Toscana. Fu per un anno (1942-1943) a Sampierdarena, quindi a Strada Casentino (1943 - 44) e a San Remo (1944 - 46). Dal 1946 alla sua morte fu poi sempre con noi a Sampierdarena, addetto alla guardaroba e alla sacrestia della Cappella interna, da lui curata con vero spirito di pietà.

Il buon confratello edificò sempre con il suo esempio quanti lo conobbero.

Era puntualissimo con la comunità alla meditazione e alla lettura spirituale, alla quale, essendo totalmente sordo, attendeva necessariamente per conto proprio, denunciando visibilmente il suo godimento di essere unito in queste pratiche di pietà ai Confratelli.

I suoi cugini, residenti in Torino, presso i quali si recava talora in visita, attestano di essere sempre rimasti ammirati del suo riserbo e della sua serena austerità: prendeva da loro i pasti, ma alla sera per tempo li lasciava perchè voleva recarsi a dormire sempre in casa salesiana.

Di temperamento forte seppe sopportare per anni un inizio di cancrena diabetica agli arti inferiori, senza che nessuno se ne accorgesse, tanta era la sua serenità.

Sebbene sofferente continuò sempre a lavorare e mostrò come sia preziosa l'opera del coadiutore salesiano non solo nei laboratori e negli uffici tecnici, ma anche nelle mansioni familiari, talvolta modeste ma pur delicate ed importanti, delle nostre case.

La morte del buon confratello, causata dalla cancrena diabetica,

---

---

che andò in questi ultimi tempi notevolmente aggravandosi, fu veramente edificante, serena, come pia e serena era stata tutta la sua semplice vita. Preghiamo tuttavia per l'anima sua e chiediamo al Signore di darci molti buoni coadiutori simili al caro Silverio.

Vogliate pregare anche per questa casa e per chi si professa vostro dev.mo confratello

Sac. ANTONIO GRIGGIO  
DIRETTORE

Dati per il necrologio: Coad. SILVERIO Giovanni — n. a Viarigi Monferrato (Asti) l'11 - 9 - 1885, m. a Genova Sampiedarena il 6 - 5 - 1955 a 69 anni di età e 48 di professione.

ISTITUTO DON BOSCO  
GENOVA-SAMPIERDARENA

---

.....

.....

.....

.....